

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/00370

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 56 del 29/09/2008

Firmatari

Primo firmatario: **DI BIAGIO ALDO**

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 26/09/2008

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI *delegato in data* 26/09/2008

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-00370

presentata da

ALDO DI BIAGIO

lunedì 29 settembre 2008, seduta n.056

DI BIAGIO. - Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.- Per sapere - premesso che:

la chiusura dell'ospedale «San Giacomo», un significativo riferimento per una vasta area del territorio cittadino che copre il centro storico di Roma ed il territorio coperto dalla RMA, è stata predisposta all'indomani dell'approvazione della legge regionale n. 14 del 2008 relativa all'assestamento di bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio il cui maxi emendamento era a firma di Piero Marrazzo, commissario pro tempore per il risanamento finanziario della sanità laziale e il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano di rientro del deficit;

in data 6 giugno 2007 è stato approvato il piano di riorganizzazione dell'ospedale San Giacomo, finalizzato alla riqualificazione complessiva del presidio, attraverso la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività di degenza e ambulatoriali, definita per il medio periodo, fino alla realizzazione del complesso ospedaliero in zona Bufalotta, in aderenza alle indicazioni programmatiche della Regione Lazio;

l'ospedale San Giacomo gode di strutture e tecniche all'avanguardia, poiché negli ultimi 18 mesi sono stati ristrutturati, ed in parte ancora sono in fase di ristrutturazione, interi reparti e servizi quali il Centro di rianimazione, l'Unità Coronarica, il Reparto Nefrologia e Dialisi, Gastroenterologia, Farmacia, Ortopedia, Psichiatria e Neurologia, il laboratorio di analisi e i Day Hospital di Oncoematologia, per un costo complessivo di circa 15 milioni di euro;

la ristrutturazione del presidio ospedaliero «San Giacomo» ha comportato l'acquisto di attrezzature e strumentazioni mediche di eccellenza, oltre che la realizzazione di impianti speciali di condizionamento che tecnicamente non possono essere oggetto di ricollocazione in altre strutture ospedaliere essendo impianti realizzati ad hoc;

secondo il Documento di programmazione sanitaria regionale di riabilitazione, il Dipartimento di Emergenza Accettazioni dell'Ospedale San Giacomo si colloca ad oggi, ancora al livello 1 nell'area Roma centro-est, restando, di fatto, esente dalla graduale riformulazione al ribasso dei livelli, preambolo delle dinamiche di chiusura e ricollocazione delle strutture ospedaliere;

l'eventualità del trasferimento e dello smembramento dei reparti dell'Ospedale San Giacomo andrà ad intaccare il consolidato e profondo legame del personale medico sul territorio, presupposto fondamentale della corretta e costruttiva tutela della salute del cittadino;

in data 15 luglio 2008 è stato approvato l'organigramma delle unità operative complesse con la individuazione delle unità operative semplici dell'Ospedale San Giacomo, che costituisce il sostanziale adeguamento organizzativo delle strutture presenti nell'atto aziendale necessario per la funzionalità dei servizi;

la questione della gestione del trasferimento e riassorbimento del personale medico e assistenziale della suddetta struttura non ha visto il coinvolgimento attivo dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti delle associazioni dei malati cronici, soprattutto i dializzati, da parte del Commissario e della Regione Lazio;

l'ipotesi di trasferimento di tutto il personale sanitario e delle divisioni del San Giacomo al nuovo Ospedale della zona Bufalotta, a cui fa riferimento la Giunta regionale, risulta al momento priva di riferimenti concreti, poiché non esiste ad oggi un progetto dello stesso;

non sono stati predisposti o formulati reali e concreti progetti alternativi al frazionamento delle strutture del San Giacomo;

emerge dal piano progettuale che la chiusura del suddetto ospedale e il suo successivo smembramento comporterà la realizzazione di un Ambulatorio di continuità, così come accaduto per il Presidio Nuovo Regina Margherita, che sarà operativo soltanto 12 ore al giorno, che occuperà una superficie di soli 500 mq, rispetto agli 860 mq preannunciati dal Commissario Marrazzo, che non sarà un Pronto Soccorso, né un posto di primo intervento, non potendo assicurare l'esecuzione tempestiva e completa degli accertamenti diagnostici e delle consulenze specialistiche garantite da un presidio ospedaliero;

è assolutamente necessario mantenere il presidio ospedaliero del San Giacomo completamente operativo, garantendo in questo modo la tutela della salute dei cittadini e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza con particolare attenzione ai malati cronici residenti nell'area, e affinché si possa tutelare e salvaguardare la professionalità virtuosa ed encomiabile degli operatori sanitari facenti capo da anni al Presidio del San Giacomo -:

se, nell'ambito delle competenze proprie del commissario ad acta, non si intenda valutare la compatibilità con i vincoli del piano di rientro di soluzioni organizzative diverse da quelle attualmente annunciate. (5-00370)